



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE ESERCIZIO 2025

*Approvato dall'Organo di Indirizzo
nella seduta del 28 ottobre 2024*

PREMESSA

Ai sensi dello statuto il processo di pianificazione dell'attività della Fondazione si articola nel Documento di Programmazione Triennale (DPT), nel quale vengono individuati i settori rilevanti e determinate le linee strategiche dei programmi di intervento della Fondazione, e il Documento di Programmazione Annuale (DPA) che ne costituisce la traduzione per ogni singolo esercizio.

Ambedue i documenti vengono redatti dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione dell'Organo di Indirizzo.

Il presente Documento Programmatico Annuale rappresenta la declinazione operativa per l'anno 2025 delle direttive delineate nel Documento Programmatico Triennale 2023-2025 per la realizzazione del proprio scopo che lo statuto individua nel perseguimento delle finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei settori rilevanti e nei settori ammessi previsti dalla normativa in vigore.

CRITERI E INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Si riportano di seguito gli obiettivi della politica erogativa formulati Documento di Programmazione Triennale per il triennio 2023-2025 ai quali la Fondazione dovrà attenersi anche nel prossimo esercizio cercando di intercettare le necessità di un contesto in continua evoluzione:

- 1. irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3. promuovere la sostenibilità sia come criterio di selezione nell'attività erogativa che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5. sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6. prestare attenzione anche alle politiche europee come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

Si tratta di obiettivi in grado di intercettare le principali sfide del nostro tempo che comportano cambiamenti sempre più rapidi in un contesto condizionato dagli strascichi dell'emergenza pandemica e dalla crisi geo-politica determinata dai conflitti in corso.

Puntando sul capitale umano, sui rapporti che caratterizzano il tessuto sociale e sul patrimonio di saperi degli individui e delle istituzioni, la Fondazione continuerà a promuovere azioni e progetti volti a perseguire il benessere e la crescita della comunità, declinati in iniziative prevalentemente nei settori della cultura, dell'istruzione e del welfare, continuando a costituire

un punto fermo per le istituzioni e gli enti che operano nel nostro territorio.

In continuità con il 2024 e in conformità alla programmazione triennale, i “settori rilevanti”, scelti tra quelli indicati all’art. 1, comma 1, lett. c-bis del d.lgs. 153/99 e all’art.3 dello Statuto, ai quali dovrà essere destinato almeno il 50% del reddito che residuerà dopo aver dedotti le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l’accantonamento alla riserva obbligatoria, saranno i seguenti:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai “settori rilevanti”, potranno essere destinate risorse ai “settori ammessi” riportati di seguito:

- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Attività sportiva;**
- **Crescita e formazione giovanile;**
- **Ricerca scientifica e tecnologica;**
- **Protezione e qualità ambientale;**
- **Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.**

*Come riportato nel Documento di Programmazione Triennale, il **livello delle erogazioni per l’esercizio 2025 viene confermato in 6 milioni di euro**, livello la cui sostenibilità è stata testata attraverso l’aggiornamento della verifica ALM.*

Per il triennio 2024-2026, grazie al rinnovo dell’Accordo quadro sottoscritto con Intesa Sanpaolo per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, è stato possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro. Il contributo di competenza del 2025 pari a 400.000 euro, come negli scorsi esercizi, potrà concorrere al raggiungimento del livello erogativo prefissato ovvero incrementarlo in relazione alle necessità che si risconteranno nel corso dell’esercizio e alle disponibilità maturate.

Inoltre il livello delle erogazioni potrà essere incrementato in caso di necessità fino ad un importo corrispondente ai crediti fiscali maturati sui versamenti disposti nel 2025 al Fondo per la Repubblica Digitale (563.144,09) nonché ai rein cameramenti e reintroiti che verranno deliberati nel corso del presente esercizio, tenuto conto che, attualmente e salvo eventuali sviluppi normativi, per il 2025 non è previsto alcun credito d’imposta per versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, essendo stato il 2024 l’ultimo anno di operatività.

Anche per il 2025 sarà messo a punto un calendario con il programma dell’attività erogativa, che si articolerà in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività.

Le sessioni erogative ordinarie, che raccolgono la progettualità del territorio relative ai settori d'intervento definiti nel presente documento e non comprese in alcun bando specifico, avranno scadenza rispettivamente a dicembre 2024, maggio e settembre 2025.

In continuità con gli esercizi precedenti sarà emanato un bando per ciascuno dei tre settori rilevanti (il Bando Welfare, il Bando Istruzione e il Bando Restauro).

Non mancheranno forme di intervento diretto con progetti propri, autonomamente diretti e gestiti dalla Fondazione come ad esempio il Progetto Biblioteche che ha consentito di distribuire finora oltre 360.000 volumi alle diverse biblioteche e istituti scolastici del territorio o il Progetto Messaggero Scuola.

La selezione delle richieste avverrà, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal "Regolamento per finalità istituzionali" e del documento "Linee guida per l'attività erogativa" che sancisce tra l'altro alcuni principi quali l'ammissibilità, di norma, di un solo contributo all'anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l'eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d'opera.

Si continuerà ad agire svolgendo un ruolo proattivo e sviluppando azioni complementari e sinergiche con altri soggetti attivi del territorio, con l'obiettivo di un utilizzo più efficace ed efficiente delle limitate risorse a disposizione, in un'ottica di trasparenza e sussidiarietà.

Si conferma l'attenzione ai processi di monitoraggio e di valutazione dei progetti sostenuti, anche grazie al supporto del software di rendicontazione on line che ha fornito utili strumenti per l'attività di controllo, predisponendo al contempo un maggior numero di informazioni utili per il processo di programmazione. Rispetto al Bando Welfare, consolidata oramai è la rilevazione annuale effettuata dall'Istituto Jacques Maritain per monitorare i bisogni delle nostre comunità e fornire indicatori capaci di misurare la coerenza e l'efficacia delle azioni pubbliche e private tese alla soddisfazione di tali bisogni. Realizzata nel quadro del progetto di ricerca *Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la "vita buona"*, la rilevazione 2024 ha messo in luce la vicinanza della Fondazione Friuli ai famigliari delle persone fragili coinvolte nelle progettualità finanziate dal Bando. Nella totalità dei progetti analizzati (28), i famigliari sono presenti tra i beneficiari delle attività in questione. Dall'analisi dei dati quantitativi, inoltre, si conferma come innovazione e sostenibilità siano le leve attraverso cui la Fondazione promuove lo sviluppo locale. Tra i progetti valutati, infatti, si segnala la significativa presenza di sperimentazioni (più del 40%) e di attività che hanno favorito l'incremento di competenze (in circa il 70% dei progetti sottoposti ad analisi) per le fasce vulnerabili della popolazione e i volontari coinvolti nelle attività finanziate.

Proseguirà il sostegno alle iniziative di carattere nazionale promosse dal sistema delle Fondazioni di origine bancaria attraverso Acri, con lo scopo di far fronte alle grandi emergenze emergenti a livello nazionale, cercando al contempo di garantire che i progetti sostenuti facciano sentire i loro effetti anche a livello locale. L'iniziativa più significativa in questo campo è costituita dal Fondo per la Repubblica Digitale.

Non potrà essere, infine, trascurato il sostegno a tante piccole iniziative che hanno anche una valenza aggregativa e sociale, che altrimenti in assenza del sostegno della Fondazione non potrebbero essere realizzate.

I SETTORI RILEVANTI

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'istruzione si conferma una delle priorità della Fondazione, in quanto fattore strategico capace di generare benefici duraturi per le famiglie, la comunità e l'intero sistema sociale e produttivo.

Si contribuirà a promuovere la crescita del capitale umano delle nuove generazioni, intervenendo nell'ambito **dell'Istruzione scolastica e universitaria**, che mira al raggiungimento di un livello di eccellenza nell'istruzione offerta dalle istituzioni scolastiche, a partire dai livelli primari fino alla formazione post universitaria, fornendo opportunità di apprendimento aggiuntive e complementari a quanto di competenza del sistema scolastico.

Priorità

- sviluppare le attività formative dedicate agli studenti, frequentanti le scuole dell'infanzia e gli istituti scolastici del primo e secondo ciclo di istruzione statali e parificate, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, promuovendo nuove metodologie didattiche, unite alle innovazioni tecnologiche che consentano lo sviluppo di strumenti, tecniche, strategie e ambienti di apprendimento innovativi;
- puntare sulla realizzazione di percorsi di recupero e potenziamento delle competenze, di motivazione allo studio e di recupero della socializzazione, favorendo nuove forme di alleanza tra istituti scolastici e enti senza scopo di lucro, anche tramite il sostegno di iniziative di doposcuola volte soprattutto a colmare le lacune nell'apprendimento e ad acquisire uno specifico metodo di studio;
- promuovere le capacità del sistema scolastico-formativo di fare rete per la progettazione con altre realtà del territorio su tematiche di attualità;
- favorire iniziative di contrasto a fenomeni di dispersione e abbandono scolastico;
- incentivare percorsi per la crescita e la valorizzazione degli insegnanti e del capitale umano del sistema scolastico-formativo, favorendo la collaborazione tra docenti e istituti;
- incoraggiare negli istituti comprensivi l'insegnamento delle competenze digitali con attenzione all'uso responsabile e consapevole dei nuovi media verso una cittadinanza digitale;
- promuovere l'istruzione superiore, investendo sul potenziamento degli ITS, iniziato diversi anni fa e oggi diventato uno dei grandi pilastri del PNRR;
- favorire attività di formazione e ricerca funzionali allo sviluppo del sistema economico locale, incentivando la collaborazione tra il mondo delle imprese e le istituzioni formative e di ricerca, attraverso iniziative finalizzate all'inserimento di giovani nelle imprese e nelle professioni, nonché alla creazione e allo sviluppo di imprese giovanili;

- sostenere l'istruzione universitaria e la formazione specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompagnando i giovani nell'orientamento lavorativo; continuerà il percorso di ulteriore caratterizzazione dell'intervento a favore dell'Ateneo udinese nelle aree della didattica, dell'internazionalizzazione e accompagnamento al mondo del lavoro, della ricerca e trasferimento tecnologico;
- favorire opportunità formative rivolte ai giovani, anche internazionali e complementari a quelle offerte dal sistema scolastico e formativo, comprese iniziative di formazione post-laurea, formazione continua e alta formazione;
- valorizzare e promuovere le eccellenze con uno sguardo al futuro, per contribuire al massimo successo dei loro percorsi formativi universitari e post laurea.

Lo strumento di riferimento del settore resta il Bando Istruzione, che nell'ultima edizione si è articolato negli ambiti del potenziamento delle relazioni internazionali, dei percorsi per il benessere di classe e di scuola, del servizio di doposcuola, del miglioramento delle competenze motorie.

In questo settore trova collocazione l'adesione al Fondo per la Repubblica Digitale istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. Il Fondo prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, nella misura del 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024-26 degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con decreto. L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% dall'Associazione di Categoria ACRI. L'impegno della Fondazione per l'anno 2024 è stato pari a € 699.474,65 di cui € 524.605,99 coperti dal credito d'imposta, mentre l'impegno per il 2025 è stato fissato in € 750.858,79, coperti dal credito d'imposta per € 563.144,09.

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

La Fondazione, anche allo scopo di rafforzare l'identità del territorio di appartenenza, continuerà a svolgere un ruolo di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio, supportando l'attività di enti impegnati nella tutela e valorizzazione di un patrimonio materiale e immateriale variegato e diversificato. In tale logica rientra a pieno titolo l'impegno per la realizzazione della nuova sede della Fondazione: dopo l'acquisizione del complesso immobiliare, un tempo sede della Banca d'Italia a Udine, importanti lavori di recupero e adeguamento funzionale, hanno consentito di accogliere e valorizzare la collezione di opere d'arte di proprietà, nonché di ospitare iniziative riconducibili all'attività di altri soggetti locali, caratterizzando come progetto proprio la condivisione degli spazi della sede con le associazioni e le istituzioni del territorio.

Si confermano i due i filoni d'intervento, tra loro complementari, in considerazione della

cospicua presenza di beni storico-artistici presenti sul territorio e della sua vivacità culturale, nel duplice intento di consentire al pubblico di apprezzare le fonti della cultura, della storia e delle tradizioni locali, generando al contempo opportunità di sviluppo turistico e di lavoro qualificato.

Nell'ambito della **Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** si inseriscono prevalentemente iniziative che vanno dalla tutela e conservazione dei beni storico-artistici locali, alla realizzazione di interventi che possano promuovere opportunità di sviluppo turistico-culturale, mentre sarà favorita la **diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale**, incoraggiando e valorizzando la realizzazione di attività culturali a elevata qualificazione, salvaguardando l'offerta culturale di qualità con una particolare attenzione alle giovani generazioni.

I contributi concessi in questo ambito possono usufruire di rilevanti **agevolazioni fiscali**: tra le più significative si segnala l'Art Bonus nazionale, destinato ad agevolare le liberalità a sostegno del restauro di beni culturali pubblici ma anche di attività culturali qualificate, e l'Art Bonus FVG che dal 2021 favorisce il mecenatismo a favore di progetti culturali della regione. Si continuerà a porre la massima attenzione nell'intercettare tali risorse in modo da consentire il reimpiego sul territorio dei significativi risparmi d'imposta realizzati.

Priorità

- valorizzare e conservare il patrimonio artistico architettonico; strumento privilegiato in questo campo è da sempre il Bando Restauro caratterizzato da un approccio multidisciplinare, concorrendo a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di affreschi, manufatti artistici e beni immobili di particolare rilevanza storico-artistica, per salvaguardarli dal degrado, che interventi edilizi di riqualificazione su strutture destinate a centri di aggregazione, per rilanciare il tessuto sociale.
- favorire interventi mirati a promuovere la divulgazione del patrimonio storico-artistico e culturale e ad assicurarne le migliori condizioni di tutela e fruizione;
- promuovere l'aumento dell'attrattività del patrimonio locale di musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, favorendo l'innovazione;
- concorrere alla promozione e valorizzazione delle arti visive, di creazioni e di interpretazioni artistiche (musica, teatro, danza, cinema) e letterarie;
- accrescere la capacità creativa e progettuale dell'associazionismo culturale, con una particolare attenzione per l'offerta culturale rivolta al pubblico dei giovani;
- rafforzare l'offerta culturale e incentivare la partecipazione e l'esperienza culturale tramite la produzione artistica contemporanea, la creatività, l'inclusione sociale per il benessere della comunità, potenziando i sistemi di fruizione turistica;
- rilanciare l'impresa culturale, garantendo azioni sostenibili nel tempo e contribuendo alla costruzione di nuovi percorsi professionali grazie all'innovazione delle competenze tradizionali;
- stimolare la capacità delle associazioni e degli enti culturali di fare rete tra loro e con il territorio per realizzare attività condivise;
- incentivare la partecipazione pubblica, soprattutto dei giovani, e il recupero delle identità culturali locali;

- favorire le iniziative realizzate attraverso forme innovative di espressione;
- promuovere eventi artistico/culturali ampiamente divulgativi per offrire alla comunità occasioni di arricchimento culturale e di approfondimento su tematiche di attualità o di interesse collettivo, stimolando la capacità delle associazioni e degli enti culturali di fare rete tra loro e di collaborare con altre realtà del territorio, favorendo la generatività di idee e l'apporto di risorse nuove.

SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore negli anni si è puntato a sviluppare la capacità delle associazioni e delle istituzioni di fare rete con logiche di comunità per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise per interventi innovativi di welfare comunitario, per contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione locale mediante l'innalzamento nella qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari.

Il confronto con il territorio ha di fatto confermato la richiesta di sostegno diretto e indiretto al Terzo Settore, impegnato nell'erogazione di servizi sociali e sanitari alle fasce di povertà tradizionali e alle nuove povertà, nonché l'attenzione al tema della casa.

In linea con la Missione 5, inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che pone l'accento sul welfare comunitario e denomina come comunitari una serie di servizi e strutture, indicando una prospettiva che punta su logiche partecipative e sull'attivazione di processi collaborativi, dialogici e interattivi per l'individuazione dei problemi e l'attuazione di risposte condivise, si prevede quindi di continuare il sostegno a progetti di contrasto alle povertà e alle fragilità sociali, nonché al disagio giovanile; di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili; di inclusione socio-lavorativa e di integrazione degli immigrati. Lo strumento di riferimento continuerà ad essere il Bando Welfare con l'obiettivo di favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del community building, secondo un orientamento per il quale i soggetti di una comunità si impegnano a operare congiuntamente nel processo di evoluzione della comunità stessa, premiando le iniziative di sistema, sperimentali ed innovative, dirette a supportare le famiglie, i minori, le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti.

In campo Sanitario potranno essere effettuati interventi mirati nell'ambito della prevenzione e delle cure in collaborazione con le strutture pubbliche del territorio.

Priorità

- supportare e valorizzare gli enti senza scopo di lucro nelle azioni di contrasto a tutte le povertà per garantire la coesione sociale, contribuendo a realizzare una comunità inclusiva, in quanto risorsa strategica per la costruzione di un nuovo welfare dove è centrale la persona;
- promuovere e sostenere iniziative di volontariato sociale, intervenendo in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati;
- sviluppare la capacità degli enti senza scopo di lucro di fare rete tra loro, con le istituzioni pubbliche e con il territorio per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise;

- sostenere i diversi enti impegnati nei servizi di welfare, migliorando i servizi erogati nelle strutture esistenti, attraverso la dotazione strumentale, il concorso all'ampliamento del parco mezzi a disposizione e, in limitati casi di emergenza, prevedendo l'adeguamento infrastrutturale;
- consolidare il lavoro di valutazione su progetti strategici, al fine di misurarne l'effettiva efficacia e l'impatto sul territorio, sperimentando forme di innovazione sociale;
- prevedere interventi a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale in collaborazione con gli enti preposti allo scopo;
- sviluppare l'educazione e la prevenzione sanitaria indirizzate alla popolazione, sostenendo l'attività informativa, di prevenzione, di sensibilizzazione e di supporto alle istituzioni ed associazioni del territorio che affiancano il servizio sanitario territoriale;
- favorire interventi di assistenza economica e di supporto, svolti da personale volontario, che rispondano a bisogni primari di categorie svantaggiate, nonché di credito sociale, al fine di fornire un supporto finanziario a persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale;
- contribuire al rafforzamento delle strutture sanitarie del territorio anche mediante l'acquisizione di nuove attrezzature di elevato impatto diagnostico e terapeutico dotate di caratteri innovativi;

I SETTORI AMMESSI

Volontariato, filantropia e beneficenza

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate ad Acri a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021-2025, viene appostato all'interno del settore un importo pari a 152.263 euro per l'anno 2025, stimato nella misura di quello determinato per il 2024 (quota calcolata in proporzione alle erogazioni del bilancio 2023), con l'obiettivo di favorire la promozione delle regioni meridionali del Paese quale risposta di sistema al problema della scarsa presenza delle Fondazioni in dette aree.

Attività sportiva

All'Attività Sportiva viene riconosciuto da sempre un valore formativo e di socializzazione, in grado di contribuire all'armonica crescita dell'individuo, in particolare dei giovani e di promozione di stili di vita attivi.

Priorità

- potenziare l'accesso allo sport, in particolare a favore delle nuove generazioni, valorizzando percorsi di aggregazione, integrazione e inclusione sociale, promuovendo l'attività sportiva anche per persone con disabilità e anziani, come mezzo di aumento dell'autonomia personale;
- incoraggiare iniziative di avviamento allo sport non professionistico dei ragazzi, attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche e la formazione, investendo in particolare su una formazione pluridisciplinare;

- concorrere al sostegno di manifestazioni sportive, alla loro promozione e al miglioramento delle dotazioni esistenti.

Crescita e formazione giovanile

In questo settore continueranno a trovare spazio quegli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongano sia di completare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, che di orientare verso determinati percorsi di studi, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani e l'aggregazione sociale, anche al fine di evitare rischi di emarginazione sociale e fenomeni di devianza.

Priorità

- sostenere iniziative formative rivolte a studenti, proposte da soggetti anche non scolastici, al fine di sviluppare competenze trasversali ed un approccio attivo su tematiche di attualità;
- stimolare attività che migliorino le relazioni e la comunicazione tra studenti, genitori e insegnanti nella direzione di favorire la costituzione di una comunità educante radicata nell'ambiente scolastico, familiare e sociale, puntando sulla valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni ragazzo per favorire l'integrazione degli stranieri e prevenire il disagio giovanile;
- sollecitare iniziative mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali e di sostegno scolastico;
- favorire interventi volti a integrare i servizi di supporto alla famiglia;
- incentivare interventi atti a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e il sostegno di iniziative progettuali finalizzate a valorizzare lo spirito di iniziativa degli studenti.

Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione opera da sempre nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica in quanto la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva ed individuale, agevolando lo sviluppo economico e sociale. Le attività ricomprese nel settore, potranno contemplare la ricerca teorica, di base e applicata nei diversi campi del sapere. Come in passato, in larga misura, anche se non esclusiva, il sostegno riguarderà l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca sul nostro territorio, principalmente attraverso un accordo organico.

Priorità

- facilitare l'avvicinamento del mondo della ricerca al sistema economico e produttivo locale, d'intesa con Università e organismi di ricerca, per promuovere il trasferimento tecnologico, in linea con il PNR 2021-2027, favorendo lo sviluppo di processi, prodotti o servizi e l'inserimento lavorativo di giovani ricercatori;
- favorire opportunità di formazione dei giovani presso enti e centri di ricerca qualificati che operano nel territorio;

- puntare su attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico a favore del sistema economico locale;
- agevolare la disseminazione dei risultati delle ricerche sostenute.

Protezione e qualità ambientale

In questo campo si continueranno a sviluppare progetti per migliorare la qualità dell'ambiente e la vita delle popolazioni residenti, favorendo l'adozione quotidiana di comportamenti coerenti, posto che la sostenibilità e l'attenzione per l'ambiente sono ormai ritenuti una condizione imprescindibile per uno sviluppo equilibrato.

Priorità

- promuovere la fruizione consapevole del capitale naturale e l'educazione ambientale dei giovani, coinvolgendoli come soggetti di cambiamento nel dibattito sull'equilibrio dell'ecosistema;
- incentivare la nascita di percorsi professionali capaci di diffondere e innovare la cosiddetta economia circolare;
- favorire la cultura della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente, anche sulla scorta dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, che punta rendere il pianeta una casa accogliente;
- contribuire alla nascita di tecnologie in grado di affrontare la transizione ecologica e energetica.

Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

La Fondazione intende raccogliere la sfida di concorrere a innovare il settore agroalimentare preservando la qualità e le specificità del prodotto finale e tutelando il patrimonio di biodiversità, conoscenze, usi e tradizioni che connotano il panorama locale e nazionale.

Priorità

- stimolare e portare a compimento progetti condivisi per generare soluzioni innovative e il rafforzamento del settore agroalimentare italiano con attenzione ai temi della sostenibilità economica, ambientale e socioculturale;
- favorire lo sviluppo di modelli agricoli sostenibili;
- tutelare e valorizzare la biodiversità agroalimentare locale, in quanto il recupero e l'utilizzo sostenibile di questo patrimonio può rappresentare un potenziale volano per riattivare filiere produttive, paesaggi, insediamenti umani e saperi artigianali.

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI TRA I SETTORI DI INTERVENTO

Le risorse da poter destinare all'attività progettuale ed erogativa nel 2024 si confermano in 6,4 milioni di euro comprensivi contributo derivante dal rinnovo dell'accordo con Intesa Sanpaolo. Nella seguente tabella il totale delle erogazioni previste viene ripartito tra i diversi settori.

RIPARTIZIONE DELLE EROGAZIONI NEI VARI SETTORI DI INTERVENTO		
	<i>Euro (dati in migliaia)</i>	<i>%</i>
SETTORI RILEVANTI		
1. Educazione, istruzione e formazione	2.368	37,00%
2. Arte, attività e beni culturali	2.112	33,00%
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.088	17,00%
TOTALE SETTORI RILEVANTI	5.568	87,00%
SETTORI AMMESSI		
1. Volontariato, filantropia e beneficenza		
2. Attività sportiva		
3. Crescita e formazione giovanile		
4. Ricerca scientifica e tecnologica		
5. Protezione e qualità ambientale		
6. Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità		
TOTALE SETTORI AMMESSI	832	13,00%
TOTALE COMPLESSIVO	6.400	100,00%

Rispetto all'esercizio precedente si prevede una riduzione del budget delle erogazioni del settore Salute dovuta al venir meno a partire dal 2025 del contributo corrisposto al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile; non è invece prevista alcuna riduzione delle risorse destinate direttamente al welfare del nostro territorio. Parallelamente si prevede un aumento del budget del settore Educazione corrispondente al progressivo incremento del contributo previsto a favore del Fondo Repubblica Digitale.

Come detto sopra, il livello delle erogazioni potrà essere incrementato in caso di necessità fino ad un importo corrispondente ai crediti fiscali maturati sui versamenti disposti nel 2025 al Fondo per la Repubblica Digitale (563.144,09 euro) nonché ai reincameramenti e reintroiti deliberati nel corso del 2024. L'attribuzione ai diversi settori di queste maggiori somme avverrà in misura proporzionale alla ripartizione della tabella precedente.

Allo scopo di disporre dei necessari strumenti di flessibilità e di semplificazione procedurale rispetto alle mutevoli necessità del territorio, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di obiettive esigenze, è autorizzato al trasferimento di risorse da un settore all'altro mediante il prelievo nella misura massima del 15% dello stanziamento di ogni singolo settore e contestuale accredito ad altro settore in misura non superiore al 20% del suo budget.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE, ARTISTICO E ARCHIVISTICO

Si riassumono di seguito gli indirizzi generali di gestione del patrimonio immobiliare, artistico e archivistico della Fondazione nel 2025.

I lavori di ristrutturazione della nuova sede, individuata nel Palazzetto di Via Gemona, già sede della Banca d'Italia, sono stati ultimati nel presente esercizio nel quale si è anche proceduto all'acquisto dell'immobile alle condizioni a suo tempo definite nel contratto di comodato sottoscritto con l'Università di Udine.

La sede è stata individuata con il criterio di effettuare un investimento che, accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione, costituisca un valore aggiunto per la comunità attraverso la valorizzazione di una zona importante della città. Infatti da un lato si consoliderà quel circuito di partecipazione degli spazi (in particolare la sala riunioni da 100 posti) con enti e associazioni che era stato interrotto di necessità con la passata collocazione provvisoria e che è stato ampiamente sperimentato quest'anno. Dall'altro si sta dando attuazione alla lettera d'intenti a suo tempo sottoscritta tra Fondazione, Università e Comune di Udine che prevede la fruizione pubblica del Parco di Palazzo Antonini Maseri e la creazione di un passaggio tra Piazza Primo Maggio e Via Gemona attraverso lo stesso parco e il sottoportico di proprietà della Fondazione. Il Comune ha ricevuto il parco in comodato e presentato istanza alla Soprintendenza per la manutenzione e l'esecuzione delle opere necessarie ad un suo uso pubblico.

Gli ambienti del Palazzetto hanno consentito di vedere finalmente riunito nella sua quasi totalità patrimonio artistico di proprietà della Fondazione - che si compone di oltre 600 opere tra quadri, sculture, stampe, incisioni e arredi appartenuti al Monte di Pietà e alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone – il cui nucleo più antico era ospitato nel Palazzo del Monte di Pietà di Via Mercatovecchio. Questa nuova collocazione ha consentito di ospitare numerose visite in un'ottica di potenziamento dell'attività di promozione e valorizzazione della collezione che potrà ulteriormente svilupparsi nel prossimo esercizio.

Anche l'archivio storico troverà idonea collocazione nella nuova sede, previa un'attività di riorganizzazione prevista dalla lettera d'intenti sottoscritta con l'Università di Udine e la Soprintendenza Archivistica che ha permesso tra l'altro di acquisire l'archivio della Banca Popolare di Udine che era a forte rischio di dispersione. Sarà quindi possibile valorizzare più compiutamente una considerevole mole di documenti che rappresentano un'importante testimonianza per la storia socio-economica del nostro territorio dai Monti di Pietà ad oggi attraverso diverse iniziative (esposizione temporanea dei documenti più significativi, pubblicazione di studi e trascrizioni nel sito internet, etc).

I lavori di restauro e risanamento conservativo dell'immobile denominato il "Palazzetto del Pordenone", attraverso il quale la Fondazione potrà dotarsi di un ufficio di rappresentanza e nel contempo recuperare alla pubblica fruizione un importante edificio storico, sono stati condizionati da fattori esterni che ne hanno determinato la sospensione. Sono stati chiariti tutti i punti necessari per l'ultimazione dell'intervento e si sta programmando con l'impresa la ripresa

dei lavori.

Per quanto riguarda i 32 posti auto del parcheggio sotterraneo di Piazza Primo Maggio di cui il Comune di Udine ha concesso la disponibilità, nel corso del 2022 si è proceduto al rinnovo fino al 31 marzo 2025 dell'accordo che ne prevede l'affidamento alla società di gestione della struttura. Il parcheggio diventerà direttamente funzionale alla nuova sede della Fondazione visto che questa sarà collegata direttamente con Piazza Primo Maggio attraverso il giardino storico di Palazzo Antonini Maseri.

PREVENTIVO ECONOMICO 2025

ANALISI MACROECONOMICA E PROSPETTIVE DEI MERCATI

La congiuntura attuale

L'**economia reale** è stata caratterizzata anche fino a questo punto del 2024 da una dinamica dell'attività economica migliore delle attese anche se con alcune difformità tra le rispettive aree geografiche. Negli ultimi mesi, tuttavia, si sono consolidati i segnali di debolezza del settore manifatturiero confermando le indicazioni di rallentamento economico per i prossimi trimestri. Per quanto riguarda l'inflazione, prosegue il sentiero di discesa anche se restano le incognite legate all'evoluzione dei prezzi delle materie prime dovute al perdurare delle crisi geopolitiche.

I **Titoli di Stato** hanno registrato negli ultimi mesi una riduzione dei rendimenti riflettendo l'atteggiamento più espansivo delle banche centrali; lo spread BTP-Bund sui titoli decennali si è via via assestato al di sotto di 140 punti base dopo una temporanea fase di tensione all'indomani delle elezioni europee. In generale si sta assistendo ad una progressiva normalizzazione dell'inclinazione della curva dei rendimenti per scadenze con rendimenti di breve termine che dovrebbero continuare a ridursi e rendimenti a lungo termine che dovrebbero stabilizzarsi a meno di modifiche nelle impostazioni di politica monetaria rispetto alle attuali attese dei mercati che indicano una riduzione di 1 punto percentuale dei tassi di riferimento nel corso del 2025.

Anche sul mercato delle **obbligazioni societarie** si è registrata una progressiva riduzione dei rendimenti con contestuale calo degli spread di credito che, in alcuni casi, si collocano sui livelli minimi degli ultimi anni. La ricerca di rendimento associata ad una situazione delle imprese mediamente più equilibrata nei fondamentali ha attenuato la valutazione dei rischi connessi alla situazione di tassi più elevati che influisce sulla dinamica degli oneri finanziari.

I **mercati azionari** hanno proseguito il trend positivo che si intravede da fine 2022; tra i paesi sviluppati il mercato più dinamico è stato quello degli Stati Uniti sostenuto dagli andamenti delle più grandi società tecnologiche spinte dalle evoluzioni inerenti l'intelligenza artificiale; al netto di queste società la dinamica del resto del listino è stata maggiormente allineata a quella dei

migliori listini europei. Nell'area Uem, la media dei rendimenti finora osservati sul mercato è stata inferiore a quella statunitense, penalizzata anche da una congiuntura economica meno brillante. In generale, dopo un primo semestre di andamenti generalmente positivi, a partire dai mesi estivi si è osservato un incremento della volatilità e un andamento più erratico dovuto alle crescenti incertezze di scenario. Il mercato italiano si è ben distinto all'interno dell'area Uem sostenuto dagli andamenti positivi dei titoli bancari.

Le prospettive economiche e finanziarie

Le prospettive, sia nel breve termine che per il prossimo anno resteranno inevitabilmente legate alle attese di tenuta del ciclo economico mondiale; le previsioni di consenso convergono in larga parte verso un rallentamento "controllato" che non dovrebbe sfociare in fenomeni recessivi. L'impatto dell'intelligenza artificiale potrebbe favorire un tendenziale miglioramento degli indici di produttività che potrebbero interessare prevalentemente l'economia statunitense consolidando i trend di tenuta della crescita economica; d'altro canto, però sono diversi i rischi di natura endogena ed esogena sullo scenario centrale ipotizzato. Se finora infatti le politiche economiche hanno consentito di affrontare e gestire le crisi che si sono succedute, è altrettanto vero che in futuro i policy maker potrebbero avere minori strumenti a disposizione. Nell'Uem in particolare le nuove regole fiscali sono mirate a riportare i debiti pubblici su un sentiero calante, con una governance europea che potrebbe avere maggiori difficoltà nel coordinamento delle politiche volte a recuperare competitività e ritagliarsi un ruolo più solido nel contesto politico internazionale, visti gli equilibri complessi accentuati dalle difficoltà politiche presenti in Francia e Germania, quest'ultima alle prese anche con una congiuntura economica meno favorevole.

I **mercati finanziari** potranno essere di conseguenza molto influenzati dal corso delle politiche economiche. E' atteso un incremento della volatilità e una dinamica dei mercati azionari che, pur mantenendo in media prospettive relativamente favorevoli nei prossimi anni, potrebbe essere interessata da momenti di maggiore variabilità, cambi di umore e correzioni più o meno improvvise e consistenti. Sui mercati obbligazionari si dovrebbe assistere ad una progressiva stabilizzazione dei rendimenti a medio-lungo termine, salvo eventuali impatti derivanti dalla gestione delle rispettive finanze pubbliche, soprattutto nell'area Uem.

In merito alle prospettive del **settore bancario**, il livello più basso dei tassi associato al rallentamento economico e alle maggiori pressioni competitive potranno riflettersi in indici di redditività più contenuti rispetto a quelli degli ultimi anni ancorché ancora relativamente positivi. In ogni caso la gestione finanziaria dovrà confrontarsi di conseguenza con la necessità di affrontare dinamiche meno lineari e più volatili dei mercati generando la necessità di accentuare la diversificazione per tenere conto dei diversi impatti che le conseguenze delle crisi passate ed i cambiamenti delle politiche economiche avranno sui rispettivi sistemi e settori economici.

I fattori di rischio

Rischi sulla tenuta dell'economia globale:

- rallentamento più forte delle attese se dovessero venir meno le condizioni di tenuta degli indici di produttività negli Usa o di efficacia delle politiche espansive messe in atto;
- problemi strutturali di lungo termine (soprattutto demografici e di efficacia dei processi di transizione).

Rischi sull'inflazione legati ad una recrudescenza delle tensioni sui prezzi delle materie prime:

- situazione cinese caratterizzata da problemi strutturali, in particolare sul settore immobiliare, con efficacia finora ridotta delle politiche messe in atto;
- gestione delle politiche economiche: timing e intensità dell'espansione monetaria tra le esigenze di contrasto all'inflazione e sostegno alla crescita; maggiore difficoltà di coordinamento delle politiche internazionali; governance europea in un contesto di maggiori difficoltà politiche in Germania e Francia.

Rischi per i mercati legati tema della disciplina fiscale

- rischi per il debito pubblico USA legato sia alle dimensioni del debito che alle prospettive politiche;
- difficoltà nella gestione del nuovo patto di stabilità in Europa con possibili riflessi sugli spread di credito.

Timori sull'evoluzione del contesto geopolitico:

- rischio di ulteriore escalation della guerra in Medio Oriente con allargamento del conflitto;
- stallo nella guerra tra Russia e Ucraina con rischi di rialzo per il gas europeo in caso di mancata estensione dell'accordo sul transito del gas russo dall'Ucraina.

PREVISIONE ECONOMICA

Come risulta dal paragrafo precedente la gestione finanziaria dovrà confrontarsi con la necessità di affrontare dinamiche meno lineari e più volatili dei mercati finanziari tenendo conto dei diversi impatti che le conseguenze delle crisi passate ed i cambiamenti delle politiche economiche avranno sui rispettivi sistemi e settori economici

La strategia di investimento adottata dalla Fondazione in questi anni e consolidata nel corso del 2024 ha generato una adeguata diversificazione per strumenti e fonti reddituali con un opportuno ed adeguato bilanciamento tra gli strumenti a distribuzione e quelli ad accumulazione. Le ulteriori operazioni messe in atto nel corso del presente esercizio hanno maggiormente diversificato le fonti di rischio, cercando allo stesso tempo di cogliere al meglio le opportunità dei mercati finanziari anche in funzione delle sinergie delle diverse gestioni attivate

La Fondazione potrà quindi impostare la propria attività programmatica sui livelli desiderati, tenendo conto del giusto equilibrio tra una situazione patrimoniale e reddituale solida e in grado di sopportare eventuali shock di mercato, con la necessità di calibrare adeguatamente

la destinazione dell'avanzo di esercizio tra l'attività erogativa e gli accantonamenti alla difesa del patrimonio.

Di seguito vengono illustrate le ipotesi prese a base della previsione economica relativa al 2025. In merito all'asset allocation della Fondazione è stato ipotizzato il completamento delle operazioni in corso e un reinvestimento delle liquidità esistenti e di quelle in via di maturazione coerente con il profilo di rischio generale della Fondazione. Per gli strumenti in scadenza nel corso del 2025 è stato ipotizzato il reinvestimento in strumenti della stessa natura.

Partecipazione in Intesa Sanpaolo

L'asset principale della Fondazione rimane Intesa Sanpaolo S.p.A. la cui partecipazione è costituita da 43.414.573 azioni ordinarie pari al 0,237% del capitale sociale così iscritte in bilancio:

	<i>n.az.</i>	<i>€/az</i>	€
ATTIVO IMMOBILIZZATO	38.414.573	2,35*	90.266.165
ATTIVO CIRCOLANTE	5.000.000	2,6435	13.217.500
Totale	43.414.573	2,38*	103.483.665

*valore medio

Per i dividendi 2025 è stata formulata un previsione di 11,5 milioni di euro, più prudentiale rispetto alle previsioni del mercato, mantenendo il dividendo di consenso per il saldo che sarà pagato in maggio, mentre si è formulata un'ipotesi più prudente, rispetto alle previsioni di consenso, sull'acconto di novembre.

Altre partecipazioni immobilizzate

In riferimento a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la cui partecipazione è pari a n. 398.505 azioni per un controvalore di circa 10,9 milioni di euro, si è ipotizzato, in via prudentiale, un dividendo di **1.679.34 euro** pari alla media degli ultimi tre anni,

Dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A., pari a circa 3 milioni di euro, si è stimato un dividendo pari a **284.712 euro**, corrispondente a un dividend yield sostanzialmente in linea con quanto pagato in media negli anni precedenti.

In merito alle partecipazioni azionarie quotate (ENI), il dividendo è stato stimato in **531.158 euro** in base al dividend yield medio degli ultimi tre anni.

In via prudentiale non si sono considerati dividendi eventualmente distribuiti da Sinloc.

Comparto Quaestio

L'investimento nel Fondo Quaestio Sif Fund Six al 30 settembre 2024 ammonta a 158.180.114 euro a valori di bilancio a fronte di un Nav pari a 169.096.753; il rendimento del Sif pari a **1.500.000 euro** è calcolato in base alla composizione effettiva di fine settembre 2024 tenuto conto del target e del profilo di rischio delle gestioni sottostanti (Quaestio, Eurizon e Banca

Patrimoni Sella) e tenendo conto di un payout prudenziale per consentire di mantenere un relativo grado di accumulazione.

Altri asset

Il rendimento delle obbligazioni è pari ai ratei di competenza. Il rendimento dei fondi chiusi è stimato in base ai proventi incassati negli anni precedenti.

Gli altri proventi

La voce comprende la stima dei proventi derivanti dalla maturazione dei crediti fiscali per l'Art Bonus Regionale e Nazionale nonché dall'affidamento della gestione dei 32 posti auto del parcheggio di Piazza 1° Maggio.

Gli Oneri

Gli oneri, valutati nel rispetto dei principi di adeguatezza degli stessi alla struttura organizzativa, sono stati stimati tenendo conto dei dati attualmente in possesso (consuntivo 2023, previsione 2024, costi effettivi rilevati fino ad oggi).

Gli incrementi più significativi rispetto all'ultimo consuntivo approvato si registrano alle voci *Ammortamenti* e *Altri oneri* in ragione del pieno utilizzo della nuova sede di Via Gemona. Si è previsto che le quote di ammortamento sull'immobile di Pordenone vengano applicate nella misura di un mezzo. Nella voce *Altri oneri* sono comprese le spese di gestione degli immobili (manutenzione, utenze, servizi vari) oltre ai canoni software, le spese relative al piano di comunicazione, il contributo associativo ACRI, assicurazioni, etc.

Le Imposte

La voce imposte accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP, l'IMU e altri tributi su investimenti patrimoniali non soggetti a ritenuta. In merito all'IRES è stata applicata la riduzione al 50% della quota imponibile degli utili percepiti disposta dalla legge di bilancio del 2021 (L.30 dicembre 2020 n.178, art.1 commi da 44 a 47). In via prudenziale non è stata applicata l'aliquota IRES ridotta a metà come previsto per gli enti non commerciali dall'art.6 DPR 601/1973.

Tutti i proventi assoggettabili a ritenuta a titolo d'imposta o d'imposta sostitutiva sono riportati al netto delle stesse con un'aliquota ipotizzata nella misura del 26% (12,5% sui titoli di stato).

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

La voce accoglie l'importo corrispondente alla riduzione dell'IRES di cui al paragrafo precedente che va destinata al finanziamento di attività di interesse generale, accantonando le relative risorse in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

La destinazione dell'avanzo

Si è ipotizzato di ripartire l'avanzo dell'esercizio come segue, in conformità alle vigenti disposizioni regolamentari e di vigilanza:

- 2.432.303 euro alla Riserva obbligatoria (pari al 20% dell'avanzo);
- 324.307 euro a favore del Fondo per il volontariato ex art. 62 D.Lgs.117/2017 (un quindicesimo dell'avanzo al netto dell'accantonamento a riserva obbligatoria e dell'importo minimo da destinare ai settori rilevanti);
- 29.188 euro a favore Fondo nazionale iniziative comuni delle Fondazioni promosso dall'ACRI, volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica ed alimentato da un accantonamento pari allo 0,3% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali;
- 9.375.717 euro a favore dei Fondi per le erogazioni, che, uniti all'accantonamento della riduzione dell'IRES, portano l'importo complessivo destinabile alle erogazioni a 11.054.145 euro.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2025

	DPP2025	DPP2024	CONS. 2023
Dividendi e proventi assimilati	15.596.904	14.207.835	13.239.379
<i>Intesa Sanpaolo S.p.a.</i>	11.500.000	9.772.620	10.163.352
<i>CDP S.p.a.</i>	1.679.034	1.514.351	1.883.979
<i>CDP Reti S.p.a.</i>	284.712	281.998	288.288
<i>Sinloc S.p.a.</i>	-	-	90.096
<i>Azioni quotate (Eni)</i>	523.158	531.150	466.135
<i>Quaestio</i>	1.500.000	1.898.161	-
<i>Altri fondi</i>	110.000	209.555	347.529
Interessi, proventi assimilati, sval./rivalutazione, risultato negoziazione	1.248.467	1.205.249	332.276
<i>a) da immobilizzazioni finanziarie</i>	1.003.427	1.055.249	-23.944
<i>b) da strumenti finanziari non immobilizzati</i>	-	-	222.670
<i>c) da crediti e disponibilità liquide</i>	245.040	150.000	133.550
Altri Proventi	500.000	674.000	783.224
Totale Proventi	17.345.371	16.087.084	14.354.879
Oneri	- 1.969.000	- 1.891.000	- 1.629.398
<i>a) compensi e rimborsi spese organi statutari</i>	-540.000	-540.000	-516.780
<i>b) per il personale</i>	-470.000	-460.000	-439.416
<i>c) per consulenti e collaboratori esterni</i>	-70.000	-70.000	-53.424
<i>d) per servizi di gestione del patrimonio</i>	-95.000	-75.000	-78.427
<i>g) ammortamenti</i>	-354.000	-316.000	-56.255
<i>i) altri oneri</i>	-470.000	-430.000	-485.096
Proventi/Oneri straordinari	-	-	1.070.602
Imposte	- 1.506.428	- 1.280.014	- 1.370.481
Accant. articolo 1, co. 44, L. n. 178/2020	- 1.678.428	- 1.452.014	- 1.547.022
AVANZO DELL'ESERCIZIO	12.161.514	11.464.056	10.878.580
<i>Alla Riserva Obbligatoria</i>	- 2.432.303	- 2.292.811	-2.175.716
<i>Al Fondo per il Volontariato</i>	- 324.307	- 305.708	-399.054
<i>Al Fondo nazionale iniziative comuni</i>	- 29.188	- 27.514	-26.109
AI FONDI PER LE EROGAZIONI	9.375.517	8.838.023	8.277.701
<i>Fondo art. 1, co. 44, L. n. 178/2020</i>	1.678.428	1.452.014	1.547.022
TOTALE DISPONIBILITA' PER LE EROGAZIONI	11.054.145	10.290.037	9.824.723

I FONDI PER LE EROGAZIONI

Ricordando che a partire dal 2013 la Fondazione contabilizza le erogazioni deliberate nell'esercizio attraverso l'utilizzo dei fondi esistenti e non con la destinazione dell'avanzo dell'anno, di seguito si riporta la tabella con accantonamenti e utilizzi dei fondi per le erogazioni previsti nel corso del 2025.

FONDI AL 31.12.2024*	ACCANT. 2025	EROGAZ. 2025	SALDO AL 31.12.2025	VARIAZ. NETTA ANNUA
48.000.000	12.017.289	6.400.000	53.617.289	5.617.289

*dato presunto

Il saldo al 31 dicembre 2024 è determinato in via presuntiva sulla base dei risultati e degli altri accantonamenti in corso di formazione. La voce comprende il Fondo Art.1 Co.44 L.178/2020 che accoglie il risparmio fiscale previsto da tale norma che va destinato "al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale". Tra gli accantonamenti del 2025 è compreso il credito fiscale sul versamento al Fondo per la Repubblica Digitale per complessivi 563.144 euro e il contributo di Intesa Sanpaolo per 400.00 euro. L'aumento del livello dei fondi, pari a 5.617.289 euro evidenziato dalla tabella, potrà essere ulteriormente incrementato dai reincameramenti dei contributi non utilizzati accertati nel corso del 2024 nonché da altri crediti fiscali residui quali quelli relativi ai contributi deliberati in esercizi precedenti per interventi di welfare di comunità.

Udine, 28 ottobre 2024